

LODI VECCHIO ■ DISCO VERDE ALLA MOZIONE SUL CENTRO DI SMISTAMENTO AL LAUS RESIDENCE, IL SINDACO: «NON LO RICONOSCO»

Profughi, che “bordate” alla Regione

«Disorganizzazione nella gestione»: il consiglio contro il Pirellone

LODI VECCHIO «Non riconosco quel centro di accoglienza e personalmente non ci ho ancora messo piede». È uno dei passaggi più forti dell'intervento del sindaco di Lodi Vecchio durante il consiglio comunale di mercoledì, nel quale è approdata in aula la mozione della maggioranza sull'emergenza profughi. Mozione approvata soltanto all'una di notte con i voti della maggioranza. Le opposizioni invece sono salite sulle barricate: «Uniti per Lodi Vecchio» ha votato contro e il consigliere della Lega nord è uscito dall'aula. A infiammare il lungo dibattito è stato il centro di smistamento temporaneo dei profughi realizzato a Lodi Vecchio al Laus residence. Centro che è entrato in funzione a maggio e ha ricevuto finora diverse ondate di profughi, l'ultima attesa per ieri. «Dal 12 maggio ospitiamo i profughi - ha detto il capogruppo di maggioranza Michela Boldoni -, eppure il Comune è stato avvisato soltanto il giorno prima. Inoltre il Comune non conosce la nazionalità e le generalità dei profughi, né il loro tempo di permanenza. Non è sufficiente la disponibilità di un operatore economico privato per ignorare le decisioni prese dalle istituzioni lodigiane (il riferimento è al Laus, ndr). Chiediamo - ha aggiunto il capogruppo di maggioranza - di sapere per quanto tempo il centro di accoglienza di Lodi Vecchio rimarrà operativo. E chiediamo l'istituzione di un tavolo provinciale per l'equa distribuzione dei profughi nei vari comuni lodigiani».

La mozione presentata dalla coalizione di centrosinistra che amministra Lodi Vecchio è di fatto un durissimo attacco alla Regione, colpevole, secondo il sindaco e i colleghi di maggioranza, di non essersi assunta le proprie responsabilità nella gestione dei profughi. «La mozione non è contro i profughi, ma contro le istituzioni - ha attaccato Giancarlo Cordini -: all'insaputa di tutti è stato deciso di istituire il centro di accoglienza temporanea a Lodi Vecchio. Lo stesso prefetto di Lodi mi ha detto di non saperne nulla. La mozione è una denuncia sulla disorganizzazione nella gestione dei profughi. La Lombardia, unica regione in Italia, si è fatta volutamente commissariare dal dipartimento della Protezione civile per non gestire la situazione». Una versione, quella del sindaco Cordini e della sua maggioranza, contestata dalle opposizioni. Ambrogio Locatelli (Lega nord) ha accusato la maggioranza di fare polemica su 23 profughi, ma di non controllare gli 800 immigrati residenti a Lodi Vecchio: «Ricordo - ha detto - che nessuno di voi si è attivato per gestire l'immigrazione a Lodi Vecchio. Eppure ne abbiamo accolti 800, senza contare i possibili clandestini, e nessuno di voi ha obiettato su chi gli ha dato un'abitazione o un alloggio, anche provvisorio. Questi non hanno avvisato il sindaco. Come mai è sempre la Lega razzista quando denuncia i rischi sull'immigrazione?». Più volte, come prevedibile, lo scontro fra l'esponente del Carroccio e i consiglieri del centrosinistra si è acceso. Giuseppe Niccolletti, capogruppo di «Uniti per Lodi Vecchio», ha invece spiegato che la competenza della gestione dei profughi non è della Regione e dunque attaccare il Pirellone non è corretto.

Lorenzo Rinaldi

Prima “Notte bianca” a Lodi Vecchio: il 25 giugno iniziative in tutta la città

LODI VECCHIO Nessun dorma a Lodi Vecchio il 25 giugno. È la prima “Notte bianca” promossa dall'amministrazione ed organizzata dal comitato omonimo. Dalle 19 fino a notte fonda, le piazze, le strade, le vie e i rioni della città saranno animati da una miriade di iniziative, con i negozi che potranno rimanere aperti. La kermesse è stata presentata ufficialmente ieri mattina all'ex Convento di piazza Santa Maria. «La “Notte bianca” - ha dichiarato il sindaco Giovanni Carlo Cordini - è stata pensata per valorizzare sia la città che le attività commerciali presenti nel nostro comune. Abbiamo ricevuto un'ottima risposta dagli esercenti che hanno contribuito a coprire in parte le spese organizzative: non a caso l'iniziativa è finanziata per circa la metà dal Distretto del commercio e per l'altra metà direttamente da commercianti e privati». La festa si svilupperà in maniera tale che i rioni presenteranno i loro programmi nella prima parte della serata; dalle

ore 24, la “Notte bianca” si sposterà nel cuore dell'antica Laus, piazza Vittorio Emanuele II. A “cucire” e collegare tra loro i rioni in una sorta di circuito ci saranno numerose bancarelle, stand espositivi, spettacoli itineranti per grandi e bambini. «Sotto l'aspetto culturale - aggiunge l'assessore alla cultura Daniele Fabiano - l'evento propone una serie di appuntamenti interessanti, dalla performance della compagnia teatrale “Il Pioppo” di Luciano Pagetti alla musica africana; dalla musica jazz al quartetto di sax; ed ancora la mostra-mercato della Pro Handicapati e la mostra del Gruppo pittori». «Ad oggi - commenta invece Francesco Cerrelli, responsabile del comitato promotore “Notte bianca” - hanno aderito una cinquantina di sponsor, tra commercianti e privati. Speriamo che anche gli altri esercenti, che comunque godranno dei benefici della serata, possano contribuire alle spese». «La città sarà chiusa al traffico - interviene l'assessore al

commercio Caterina Bersani -: vi saranno otto agenti ed i volontari che indirizzeranno i visitatori ai parcheggi. Per informazioni si può contattare il numero 0371 405027 o visitare il sito www.comune.lodivecchio.lo.it e la pagina Facebook “Notte bianca a Lodi Vecchio”». Questo il programma suddiviso in rioni: zona **Dozzo**, dalle 21 alle 24, musica latino americana, alle 22.30 sfilata di moda; zona **San Rocco**, dalle 19 happy hour, dalle 21, ballo lisicio; zona **via Roma**, dalle 19 happy hour, dalle 22 musica con i LoDiesis Sax Quartet. In via **da Vinci** alle 21 sfilata di moda giovane, alle 22 musica anni '70/'90 con la cover band Rea Dea, alle 22.30 sfilata di Vip Moda, con Rossana e Paola Acconciature; zona **Santa Maria**: dalle 19 happy hour, alle 22.30 esibizione di tango, dalle 20 truccabimbi e sorprese presso Lupin & Margot. In **piazza Vittorio Emanuele II** dalle 21 alle 23 corso di musica con “Atto primo teatro” per bimbi e ragazzi e concertino fi-



Da sinistra Caterina Bersani, Francesco Cerrelli, Giancarlo Cordini e Daniele Fabiano

nale dei partecipanti, alle 24 spettacolo pirotecnico, alle 00.15, tributo a Vasco Rossi con la Blasco's Band, alle 2.30 ... “sottovoce con Pier e il suo sax”, alle 3 golosa sorpresa. Ed ancora: l'angolo delle tisane presso la Farmacia Gorla, il “White Night

Jazz Quartet” in via Libertà, le ballerine brasiliane presso il Mystic Pub ed il karaoke al ristorante Dolce Lodi, aperitivo e tuffi in piscina fino alle 22, gnocco fritto all'oratorio San Luigi.

Sonia Battaglia

MAIRAGO ■ LUNA “ROSSA”: UN CENTINAIO I VISITATORI PRESENTI ALL'OSSERVATORIO

Tutti in fila appassionatamente per lo “spettacolo” dell'eclisse

MAIRAGO Un'arancia rossa, una palla arancione, un tappo di sughero, uno schizzo di tuorlo d'uovo in mezzo al cielo: se la visibilità è scarsa, ci pensa l'immaginazione a dare una forma a ciò che appena si intravede. In tantissimi ieri sera, nonostante le condizioni di osservazione non ottimali, hanno scelto l'osservatorio astronomico provinciale per godersi l'eclissi lunare che, dalle 21.22 alle 23.04, ha trasformato il nostro satellite in una sfera rossastra sopra l'orizzonte. «A me invece sembra una moneta da due euro - dice un signore - esattamente quello che ho pagato per starmene qui in fila da mezz'ora». Per essere precisi un'ora e mezza: questi i tempi d'attesa per avvicinarsi al telescopio della cupola, metà agognata delle circa cento persone che hanno risposto all'invito del gruppo Gam 42 (l'associazione che gestisce l'osservatorio) e hanno atteso il proprio turno per sbirciare da vicino il fenomeno. Per rendere l'attesa più istruttiva, Fabio Zucconi ha coinvolto in una breve lezione di astronomia la gente in fila, spiegando loro quale posizione devono assumere il sole e la terra perché si verifichi un'eclissi, e commentando alcune immagini trasmesse via satellite da Cipro e Dubai. In cima alla scaletta che conduce alla cupola dell'osservatorio, Angelo Ragazzo e Gianluca Manenti cercavano invano di catturare il cerchio della luna con il grande telescopio a specchi: «Il cielo è ancora troppo luminoso e la luna



Oltre al telescopio dell'osservatorio, c'era anche quello al centro polivalente

deve salire ancora un po' prima di riuscire a metterla a fuoco; per il momento dovrete accontentarvi di guardarla con il cercatore (un telescopio più piccolo, ndr), ma mi sa che la vedete meglio a occhio nudo». È una parola: l'immagine lunare è appena percettibile sopra la punta biforcuta di un pino, i miopi non ci provano neanche, gli altri strizzano gli occhi e riescono con qualche difficoltà a individuarla. L'osservazione dura pochi minuti, ma i più interessati possono ripetere l'esperienza nel cortile del centro polivalente, do-

ve Tiziano Ceccoli sta montando un altro telescopio. Quando, passate le 22, il cielo si fa buio e la luna sale sopra la linea dell'orizzonte, l'eclissi si palesa in tutta la sua bellezza. Poi, verso le 23, il corpo rosso della luna si appresta a uscire dal cono d'ombra della Terra e il sole illumina di luce bianchissima il primo specchio. In mezz'ora l'eclissi si conclude e la luna torna a splendere piena in mezzo al cielo; poi, come una diva al termine dello spettacolo, si ritira dietro il sipario oscuro delle nuvole.

Silvia Canevara



I partecipanti hanno dovuto pazientare un po' prima di accedere alla visione

SOMAGLIA

Debutta il corso amatoriale di Astroamici e al parco Vasca c'è davvero un pienone

■ Esordio spettacolo, quello del corso amatoriale di Astroamici al via mercoledì sera a Somaglia. Appuntamento al parco Vasca, gli appassionati dell'associazione hanno puntato il loro telescopio al cielo e mostrato ai partecipanti e ai moltissimi curiosi la meraviglia dell'eclisse di Luna in accoppiata a Saturno che da diversi mesi staziona sopra le nostre teste. «Si è fermata un sacco di gente e ognuno ci ha chiesto spiegazioni di quel che stava accadendo - ha detto Giuseppe Cremonini, tra i fondatori dell'associazione -, poi da lì sono spuntate mille curiosità sulle distanze che ci separano dai pianeti e sul funzionamento del sistema solare». Gli astrofili non hanno lesinato risposte e grazie a loro l'osservazione dell'eclisse si è trasformata in un momento speciale da condividere. Nel corso della serata la Luna si è fatta dapprima di un rosso cupo fino ad eclissarsi alla vista e quando ha cominciato a rischiararsi gli spettatori sono rimasti rapiti dal cosiddetto “anello di diamante”, come è chiamato il brillio del contorno lunare. «Siamo davvero soddisfatti della serata - ha commentato Cremonini -, ora che il corso è partito contiamo ci seguano sempre più persone». La sede inaugurata da Astroamici si trova nel castello Cavazzi.

Schianto a Pandino

PANDINO Si schianta per evitare un animale e finisce con l'auto nel fosso pieno d'acqua. Attimi di paura mercoledì sera, poco prima della mezzanotte, per un 18enne di Pandino, neopatentato, finito in ospedale ma giudicato dai sanitari “fuori pericolo di vita”. I carabinieri di Crema sono intervenuti per i rilievi di rito. Sembra quindi che il giovane, alla guida di una Seat Ibiza, percorresse la provinciale 90 in direzione Pandino quando all'improvviso ha sbandato verso sinistra, fino a ritrovarsi in posizione perpendicolare rispetto alla carreggiata, e terminando la sua corsa nel canale di irrigazione che costeggia la carreggiata, con la fiancata destra poggiata sul fondo. Il giovane è rimasto intrappolato nelle lamiere e così i vigili del fuoco, per liberarlo, hanno dovuto tagliare alcune parti del veicolo nella fiancata si-



I carabinieri sul luogo dell'incidente, avvenuto sulla provinciale 90 in direzione Pandino

nistra. Lui stesso, sempre rimasto sveglio e cosciente, ha detto di aver perso il controllo del veicolo per evitare un animale che si trovava sulla sua corsia di marcia: durante i rilievi, in ogni caso, non è stato rilevato dai carabinieri nessun impatto fra il veicolo e altri oggetti o con la carcassa

di un animale. Il 18enne di Pandino quindi è stato accompagnato con l'ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore di Crema, dove è stato giudicato fuori pericolo. Eventuali sanzioni nei confronti del conducente sono al vaglio dei carabinieri di Crema.

Pieve, il militare sotto accusa si difende: «Nessun abuso, stavo solo indagando»

PIEVE «Ho consultato la banca dati dell'Arma perché stavo indagando»: si è difeso così, con dichiarazioni spontanee nel processo ieri pomeriggio a Lodi, A.S., il maresciallo dei carabinieri 50enne a lungo in servizio presso la stazione di Lecco che nell'ottobre dello scorso anno era stato arrestato dai colleghi del nucleo investigativo di Lodi con l'accusa di aver fornito informazioni personali, attinte dalla banca dati “sdi”, a un imprenditore di Lecco, il 41enne P.S., a sua volta ritenuto il mandante di un'estorsione ai danni del commerciante d'auto 49enne di Borgo San Giovanni M.M.A. e di sua moglie. L'estorsione, messa a segno da diverse persone tra le quali pregiudicati romeni armati di pistole con colpo in canna, si era concretizzata nel suo momento più violento nel pomeriggio del 20 aprile dello scorso

anno davanti alla “Combipel” del Centropieve di Pieve Fissiraga, sotto gli occhi dei carabinieri che, appena avevano visto che la banda stava per caricare in auto l'imprenditore di Pieve, erano intervenuti e avevano bloccato tutti. Cinque giorni prima, M.M.A. aveva denunciato che il leccese P.S. pretendeva da lui 500mila euro. Gliene aveva prestati, pochi mesi prima, 200mila, per un affare che avrebbe dovuto in poco tempo moltiplicare l'investimento. Invece il commerciante di Borgo era riuscito a restituire solamente 80mila euro e, per gli altri, prendeva tempo. Per questo, sostiene l'accusa, era entrato in scena il “commando” composto da V.M., 46 anni, di Pavia, L.M., 24 anni, romano, e dai calabresi M.R., C.A. e M.A., di 33, 28 e 41 anni, residenti in provincia di Varese. Tutti hanno già patteggiato pene da 2 a ol-

tre 4 anni di carcere. Al militare i colleghi erano arrivati solo dopo che uno degli arrestati aveva fatto un esplicito riferimento a un carabiniere che «forniva informazioni». Verificando gli accessi effettuati da A.S. alla banca dati era emerso che si era informato sul commerciante di Borgo, che aveva tre precedenti di polizia, su sua moglie, incensurata, ma anche su alcuni dei presunti estorsori. Era anche emerso che P.S., il presunto organizzatore della richiesta di denaro, aveva presentato due denunce ai carabinieri di Lecco. «Chiariremo anche perché il mio assistito stava facendo quell'indagine», annuncia l'avvocato Marilena Gugliemana di Lecco, che difende il militare, tuttora in carcere nonostante problemi di salute. Il processo proseguirà a metà luglio.

Car. Cat.